

toa in vna sala il Trionfo di Cesare, che è la miglior cosa che lauorasse mai. In questa opera si vede con ordine bellissimo situato nel trionfo la bellezza e l'ornamento del carro; colui, che vitupera il trionfante, i parenti, i profumi, gl'incensi, i sacrificij, i sacerdoti, i tori pel sacrificio coronati, e prigioni, le prede fatte da soldati, l'ordinanza delle squadre, i Liofanti, le spoglie, le vittorie, e le città, e le rocche, in varij carri, contrafatte con vna infinita di trofei in sull'aste, e varie armi per testa, e per in dosso, acconciature, ornamenti, e vasi infiniti: e tra la moltitudine degli spettatori vna donna, che ha per la mano un putto, alqual essendosi fitto vna spina, in vn pie lo mostra egli piangèdo alla madre, cō modo grazioso, e molto naturale. Costui, come potrei hauer accennato altroue, hebbe in questa historia vna bella, e buona auertèza, che ha uendo situato il piano doue posauano le figure, piu alto, che la ueduta, dell'occhio, fermò i piedi dinanzi in sul primo profilo, e linea del piano, facendo sfuggire gl'altri piu adentro di mano, in mano, & perder della veduta de piedi, & gambe, quāto richiedeu la ragione della veduta, & cosi delle spoglie, vasi, & altri istrumenti, & ornamenti: fece veder sola la parte di sotto, & perder quella di sopra, come di ragione di prospettiva si conueniua di fare, & q̄sto medesimo offeruò con gran diligèza ancora And. degl'impiccati, nel cenacolo, che è nel refettorio di s. Maria Nuoua. Onde si vede che in q̄lla età questi valenti huomini andarono sottilmente inuestigando, & con grande studio imitādo la vera proprietā delle cose naturali. Et p̄ dirlo in vna parola non potrebbe tutta questa opera esser ne piu bella, ne lauorata meglio. Onde se il Marchese amaua prima Andrea l'amò poi sempre, & honorò molto maggiormente. E che è piu egli ne venne in tal fama, che Papa Innocenzio ottauo, vdira l'eccellèza di costui nella pittura, e l'altre buone qualità di che era marauigliosamente dotato, mandò per lui. Accioche egli essendo finita di fabricare la muraglia di bel vedere, si come faceua fare a molti altri l'ornamento delle sue pitture. Andato dunque a Roma con molto esser favorito; e raccomandato dal marchese, che per maggiormente honorarlo, lo fece Cavaliere, fu riceuuto amoreuolmente da quel Pōtefice, e datagli subito a fare vn picciola cappella, che, e in detto luogo. Laquale con diligenza, & con amor lauorò così minutamente, che è la volta, e le mura paiono piu tosto cosa miniata, che dipintura: e le maggiori figure, che ui sieno sono sopra l'altare, le quali egli fece in fresco come l'altre, e sono s. Giouanni, che battezza Christo, & intorno sono popoli, che spogliandosi fanno segno di uoler si battezzare. E fra gl'altri vi è vno, che volendosi cauare vna calza appiccata per il sudore alla gamba, se la caua a rouerscio attrauer sandola all'altro stinco, cō tanta forza, e disagio, che l'una, e l'altra gli appare manifestamente nel viso; laqual cosa capricciola recò a chi la vide in quei tempi marauiglia. Dicesi, che il detto papa, per le molte occupazioni, che haueua non daua così spesso danari al Mantegna, come egli harebbe hauuto bisogno, e che percio nel dipignere in quel lauoro alcune virtù di terretta, fra l'altre ui fece la discrezione. Onde andato vn giorno il papa a vedere l'opra, dimandò Andrea, che figura fusse quella, a che rispose Andrea, ell'è la discrezione; soggiunse il Pontefice, se tu vuoi che ella sia bene accompagnata, falle a canto la Pacienza. In te il dipintore quello, che percio voleua dire il Santo Padre, e mai piu fece